

CAPPA, RINALDI, VALENZANO
Lo sguardo degli invisibili
 EDB, 2020 pp. 120 € 10,00



Il testo ha vinto il premio *Nervo-Pasini* 2018 istituito da *Caritas italiana* e nasce da un'esperienza concreta vissuta all'interno del Centro di ascolto della *Caritas* diocesana di Modena, grazie soprattutto all'impegno del dott. Benassi e del dott. Valenzano che insieme a una quindicina di persone, menzionate nel testo, hanno attualizzato le intuizioni dei due indimenticabili direttori della *Caritas internazionale*, mons. Nervo e mons. Pasini. Un filo rosso caratterizza le esperienze e le riflessioni riportate nel libro: «ridare parola al povero perché possa portare un reale contributo a partire dal suo vissuto è possibile solo se anche sul piano relazionale si superano ruoli rigidi che separano chi è detentore di un sapere da chi ne è destinatario». E un obiettivo fondamentale, perseguito dall'esperienza, è l'animazione e il coinvolgimento dell'intera comunità civile ed ecclesiale.

MICHAEL AMALADOSS
Dire la fede ai piedi dell'Himalaya
 Pazzini Editore, 2020 pp. 163, € 15,00

Amaladoss accetta tutta la dottrina riguardante Gesù e tutte le verità del credo cristiano cattolico. Da "teologo indiano", però, egli interpreta queste verità a partire dalla sua cultura. Nella prima parte del testo ragiona sul valore salvifico delle religioni, poggiando su testi del Vaticano II e dell'enciclica *Redemptoris missio* di san Giovanni Paolo II e su alcuni pronunciamenti ufficiali delle Chiese dell'Asia e dell'India in particolare. Secondo i vescovi dell'Asia, tutte le religioni, compreso il cristianesimo, sono in pellegrinaggio verso il Regno e questo perché «al centro della visione e della missione di Gesù vi è il regno di Dio e non unicamente la Chiesa». Su questo presupposto, i vescovi e teologi dell'Asia ritengono che i fedeli di altre religioni possano giungere a Dio «attraverso le loro stesse religioni», nella convinzione che «tutta l'umanità partecipa all'unico piano salvifico di Dio che include tutte le religioni del mondo».



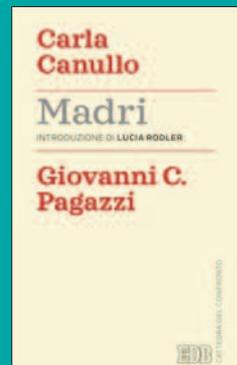
GIACOMO RUGGERI,
Suora in WhatsApp. Schede esperienziali per consacrate come esercizio di discernimento
 Il Pozzo di Giacobbe, 2020, pp. 152, € 15,00.

Il testo nasce dall'incontro, dal dialogo, dall'ascolto di tante religiose, Madri generali, Provinciali, Badesse, responsabili vocazionali, delegate per l'apostolato e la formazione. L'A. presenta 37 *schede esperienziali*, nate dall'esperienza vissuta, concreta, reale, spesse volte anche sofferta e faticosa, perché l'uso disordinato di cellulare, dei *social* (e di *internet* in genere) produce confusione e anche errori. Gli argomenti trattati sono vari: dalla *privacy* (sparita) al tempo di *whatsapp*, all'interculturalità della rete nelle comunità religiose; dalla dipendenza e dipendenze generate da *internet* ai criteri di navigazione e prevenzione in monastero nel tempo dei *social*. Vengono fatte proposte formative e di accompagnamento per maturare una consapevolezza delle dinamiche digitali; non si possono pure ignorare le conseguenze degli acquisti *on line*. Anche la liturgia e i riti della suora con lo *smartphone*, non sono indifferenti insieme a tanto altro che porta alla necessità di avere una "Carta dei criteri" per la vita consacrata nell'*habitat* digitale.



CARLA CANULLO GIOVANNI PAGAZZI

Madri
 EDB, 2020 pp. 84 € 8,50



«Faticosamente, i penitenti del Purgatorio di Dante salgono la montagna per meritare la purificazione: attraversano gli spazi dei sette peccati capitali e scoprono sette esempi di virtù grazie a Maria, unica figura presente in ogni zona. Attraverso le parole di Luca e di Giovanni, Maria viene raccontata mentre accoglie la sorpresa annunciata da Gabriele, accetta come casa il rifugio di Betlemme, dà fiducia a Gesù tra i dottori del Tempio e alle nozze di Cana. In ogni occasione Maria aiuta il figlio a diventare se stesso e i peccatori pentiti a trovare la via del cielo. Maria è una madre affidabile, rassicurante, paziente; possiede molte delle qualità su cui hanno dialogato i relatori della *Cattedra del confronto 2018*, un'iniziativa che l'arcidiocesi di Trento, in collaborazione con alcuni docenti dell'Ateneo cittadino, propone con successo alla cittadinanza ormai da più di un decennio». Nessuno può vivere senza avere una madre, sia perché tutti veniamo da un grembo materno, sia perché tutti abbiamo bisogno di qualcuno che ci accolga e faccia sentire la sua cura per noi. La filosofa Carla Canullo e il teologo Giovanni Pagazzi riflettono sul miracolo della vita che si compie con ogni maternità, capace di sorprendere, di allargare i propri confini verso l'altro e il nuovo, di combattere la paura della morte con la forza feconda della vita. E questo sia che si tratti della madre naturale, sia che si tratti della madre-Chiesa e di ogni altra forma di maternità spirituale. Interessante nel testo la riflessione che dalla generatività della vita si passa all'educazione come risposta alla vita. «Non si tratta di tirar fuori qualcosa dalla vita di un altro ma di rispondervi e di aiutare chi educiamo a rispondere. Aiutare, cioè, la vita cui rispondiamo a rispondere alla e della sua vita. Questo implica che l'altro sia lasciato essere, che impariamo a seguirlo come si segue una traccia, facendo attenzione a non cancellarla». La fecondità del seguire l'«altro» sta nell'incrocio del nostro tempo con il suo tempo, del nostro spazio con il suo, in un meraviglioso scambio che ci sorprende sempre.